

MODENA

Andrea, morto nell'incidente non ha colpa: **risarcita** la famiglia

Lo scontro tra lo scooter di Pettazzoni e un'auto era avvenuto nel 2016
Il giudice: «Non andava veloce: la responsabilità è solo dell'automobilista»



Andrea Pettazzoni
Stava viaggiando in sella al suo scooter andando a circa 50 chilometri orari rispettando i limiti

Andrea, il 33enne morto tragicamente in seguito a un incidente avvenuto il 22 dicembre del 2016 mentre era in sella al suo scooter, non ha avuto alcuna responsabilità nello schianto fatale lungo via Emilia Est all'altezza del ristorante Vinicio: la sua condotta di guida è risultata impeccabile. Il tribunale di Trento (dove si trova la sede legale della compagnia) ha condannato Itas Mutua a risarcire integralmente i familiari di Pettazzoni, assistiti dagli avvocati Andrea Piccoli e da Studio3A-Valore Spa.

Una battaglia durata alcuni anni: sì, perché in sede risarcitoria la compagnia assicurativa sosteneva un concorso di colpa del motociclista sulla base di un fantomatico limite di velocità di 30 chilometri orari (le perizie hanno dimostrato che il giovane andava a 50-52 chilometri orari) che sarebbe

La tragedia Si era verificata lungo via Emilia Est all'altezza del ristorante Vinicio

stato imposto in quel tratto dalla presenza di un cantiere, o meglio da un residuo di linee gialle orizzontali di un vecchio cantiere, sostenendo anche che questo presunto superamento del limite sarebbe risultato determinante per il tragico epilogo.

Ebbene, la sentenza pubblicata nei giorni scorsi dal giudice trentino dottoressa Giuliana Segna parla chiaro. Dall'istruttoria è emerso che i lavori in questione per la realizzazione di una rotatoria a 200 metri di distanza dal punto d'urto erano stati ultimati 15 mesi prima, il 16 settembre 2015: «Una data considerevolmente anteriore al sinistro, circostanza che consente di ritenere effettivamente terminati non solo i lavori principali ma anche le eventuali opere accessorie»,



spiega il giudice.

«Alla segnaletica gialla orizzontale – conclude – non corrispondeva alcuna situazione di rischio concreto ed effettivo giustificante una limitazione della velocità a 30 chilometri orari: la velocità tenuta da Pettazzoni va considerata commisurata anche alle circostanze di tempo e luogo oltre che al limite imposto nel tratto di strada, di 90. Si esclude la responsabilità concorrente in capo ad Andrea Pettazzoni, essendo questa imputabile alla sola condotta colposa dell'automobilista». La dottoressa Segna ha riconosciuto in modo particolare anche il calvario patito dal giovane. Andrea infatti,

In ospedale

Prima di morire Andrea ha vissuto 52 giorni di agonia a causa delle tante lesioni riportate. Si è spento l'undici febbraio del 2017

che a causa dell'impatto, aveva riportato, oltre a un trauma toracico con fratture costali multiple, un gravissimo trauma addominale con lacerazione degli organi interni, non è morto subito ma l'11 febbraio 2017, dopo 52 lunghi giorni passati all'ospedale di Baggiovara prima e al Policlinico di Modena poi.

Il 33enne ha vissuto una straziante agonia, sopportando anche innumerevoli interventi chirurgici, in stato di totale coscienza.

In sede penale era già stato provato che l'incidente era stato causato dal conducente oggi 42enne, anche lui di Modena, quale, uscendo dal par-

cheggio del locale con una Mercedes 350 e immettendosi sulla Statale, con svolta a sinistra, in direzione Bologna-Modena, aveva centrato in pieno lo scooter Aprilia su cui stava sorraggiungendo lungo via Emilia, nell'opposto senso di marcia. Modena-Bologna, il trentatreenne. Il Pubblico Ministero della Procura di Modena, dottoressa Katia Marino, al termine delle indagini preliminari, ne aveva chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per omicidio stradale, procedimento chiuso con il patteggiamento dell'imputato alla pena di otto mesi di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino Covid

Tre decessi e 363 modenesi nuovi contagiati



► Tre decessi e 363 nuovi contagiati nel Modenese nelle ultime 24 ore.

Questo il bollettino Covid giornaliero fornito ieri dalla Regione, l'ultimo, d'ora in poi saranno settimanali come previsto dal ministero della Salute e verranno trasmessi il venerdì con i dati settimanali.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati un milione e 969'036 casi di positività, 2.881 in più rispetto al giorno prima, su un totale di 9.623 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, di cui 3.197 molecolari e 6.426 test antigenici rapidi. Complessivamente, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 29,9%.

Per quanto riguarda le terapie intensive, scendono a tre (erano quattro) i posti occupati negli ospedali modenesi. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 30 (-3 rispetto a ieri, pari al -9,1%), l'età media è di 65,3 anni. I pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.197 (+16 rispetto a ieri, +1,4%), età media 77,4 anni. In totale, a livello regionale, sono nove i decessi registrati nelle ultime 24 ore.

I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 31.648 (+332). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 30.421 (+319), il 96,1% del totale dei casi attivi. Le persone complessivamente guarite sono 2.540 in più rispetto a ieri l'altro e raggiungono quota 1.919.099.

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid: somministrate complessivamente 10.997.926 dosi. ●



Onoranze Funebri
ROVATTI

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net

MODENA Via J. Barozzi, 250

059 214640

FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A

059 556309

335 6361212 / 335 6484648

UN AIUTO CONCRETO IN UN MOMENTO DIFFICILE